

Da poi disnar fo Consejo di X con la zonta, et compiteno il processo di visentini, et fono expediti prima li absentì.

29 *Di Franza, di l' Orator nostro, date a Nantes a dì 4.* Come il Re non era ancora tornato li . . .

*A dì 21, fo San Mathio, Marti.* Vene in Colegio el signor Thodaro Triulzi acompagnato da 8 zentilhomeni, che andò a levarlo, et parloe zercha le zente d'arme e altre cosse; et tolse licentia. Partirà fin do zorni et ritorna a star in Verona.

*Di Roma, dil Minio orator nostro, di 16.* Come a dì 13 ricevete letere con l' aviso di la eletion dil suo successor, qual cossa li è stà gratissima, et desidera vengi presto aziò non indusi la invernata. Avisa di la dieta di Alemagna, si ha l' Imperador aver 4 voti di 6 electori al suo comodo per far Re di romani il Catholicò re suo nepote, et si tien zà sia seguito la electione, e si crede *etiam* haverà li altri. Li 4 sono: il marchese di Brandiburg, al quale il Catholicò re dà una sua sorela per moglie, chiamata madama Catarina, et fiorini 300 milia per dota; l'altro è l' arziepiscopo Maguntino, al qual se li dà ducati 10 milia d' intrada di più di quello ha; l'altro è il conte Palatino, al qual l' Imperador restituissè il stato che sententiò dovesse relassar, dil qual però è in possesso; il quarto è l' arziepiscopo Coloniense al qual li dà . . . Et a l' incontro il duca di Saxonia è stato et è molto contrario, volendo questa dignità resti in Alemagna et averla lui, et il reverendo arziepiscopo Treverense . . . Il setimo, che è il Re di Bohemia, non entra Elector *nisi in casu discordiæ*. Et di hora in hora li a Roma si aspecta la publicazione, e le letere di Alemagna dicono tal publicatione non si pol far in Augusta, ma si conviene far in campo . . . con certe solennità, dove li ditti Electori doveano andar. Di l' accordo fato tra Franza et Anglia si tien habi ad esser qualche difeultà. Sono *letere di Genova, acusan letere da Syo, di 8 Avosto*. Dicono il Signor turco faceva lavorar l' armata et preparava stope, pegole et canevi in quella maiòr quantità poteva; sichè per l' anno futuro è da temere. Il Papa, qual andò fuora di Roma a' piaceri, còme scrisse per le sue di 11, essendo a Monte Rosolò, Sábato et Luni ha 'buto un poco de alteratione, *tamen* ha voluto andar a Civita Castellana. Il suo mèdico, maestrò . . . , con il spiciaro sono andati a ritrovarlo. Crede, esso Orator, presto si prevalerà, jùsta il solito.

*Di Spagna, dil Corner orator nostro, date a Saragosa a dì ultimo et 2 Avosto.* Come quelli

de li, *maxime* monsignor di Clever, dubita Franza non li rompa guerra avendo fato acòrdo con il re di Ingaltera et parentà, et l' orator dil Cristianissimo, monsignor di . . . , è li, è indisposte, et monsignor di Clevers è andato a visitarlo, et coluquii auti insieme. Voria far parentà col re Christianissimo, e tuor una soa fiola el re Catholicò per moglie, *licet* sia puta etc. *Item* scrive, zercha le represaie quelli de li la voleno disputar *de jure*.

In questa matina, introe Cao di XL a la banca, cavato per sorte, in loco di sier Vincenzo Belegno è andato Podestà e capitano a Conejan, sier Zuan Nadal qu. sier Bernardo nuovo, ma ben stato Cao da basso.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato Capitano di le galie di Fiandra sier Zuan Morò, fo capitano di le galie bastarde, qu. sier Antonio; et Capitano di le galie da Baruto niun non passò. Podestà e capitano a Crema sier Marin Corner, fo al luogo di Procurator, qu. sier Polo; Auditor vechio niun passoe, et 6 di Pregadi ne passò *solum* 5; sotto sier Pandolfo Morexini, fo savio a Tera ferma, qu. sier Hironimo.

Vene a Consejo il locotenente dil Governador general, nominato el signor . . . , con altri dil Governador; fono posti dove senta li cavalieri.

Fu posto, per i Consieri e Cai di XL, una parte: atento li V di la Paxe erano a la condition di V di la Paxe zercha la contumatia, però siano a quella istessa condition che i Signori di note zercha la contumatia, *ut in parte*. Ave 23 non sincere, 130 di ño, 325 si. *Iterum* balotata: 3, 408, 577 di sì et non fu presa; la pende. Fo injustissima parte; vulsi contradir, et meglio per mi era.

Io fui tolto ozi di Pregadi da sier Hironimo Sano di sier Antonio, et non passai per mio merito di faticharmi a scriver *res gestas venetorum*; et cussi va la ingratitudine mi vien usata.

Gionse in questo zorno, in questa terra, el reverendissimo cardinal Cibo nepote dil Papa, con persone . . . , vien a veder la terra, alozato a cha' Corner, dove aloza il cardinal Corner; sichè è quatro cardinali, tre in questa terra: Corner, Cibo e Pixani, qual sta a Muran in cha' Gueruzi, et il Grimani ch' è a Ceneda.

In questo zorno, uno Veto Fausto veneto, stato in Franza con sier Zuan Badoer orator nostro, et è bon greco, fece un principio in l' auditorio a San Marco di greco una oration di Lucian *De laudibus patriæ*. Questo fece perchè si vol balotar in Pregadi uno lector in loco dil Masuro che morì, e tutti fa prova.